Bruce Manganzai, Harrare
Novembre 1989.

Ingegnere meccanico, Bruce stava tornando dal lavoro, una sera del novembre 1989. Eran le 21
ed il giovane si era appena steso a letto, dopo un buon bagno. Improvvisamente il nostro si
rendeva conto di essere come paralizzato, impotente davanti ad una figura immersa
nell'oscurità, vicino alla porta. Il promo pensiero di Manganzai fu di aver a che fare con un
fantasma degli antenati. Sin da piccolo i suoi, difatti, per mettergli paura gli dicevano:"Se non
fai il bravo, arriverà il fantasma e ti porterà via". Curiosamente, il nostro si ricordò in quel
momento che una paralisi simile gli era capitata verso i 6-7 anni. All'epoca ne aveva parlato
alla madre, era stato visitato ma era risultato normalissimo.
Questa nuova esperienza sembrava essere terminata cosi', a livello puramente sensoriale. Ma,
nel luglio del '90, il nostro si sarebbe svegliato con un'intensa sensazione di bruciore sul viso,
sulle braccia e sulle spalle. Il petto gli doleva e stava lacrimando. Aveva la pelle rossa e
bruciata. Piu' tardi cominciò a spelarsi. Successivamente, un'altra notte Bruce si svegliò di
soprassalto, giusto in tempo per scorgere un essere seduto sulla sedia da giardino che il nostro
teneva accanto alla propria camera. L'essere si alzò e gli si fece incontro.
Bruce avrebbe voluto scappare, ma era nuovamente paralizzato. I suoi capelli si drizzarono
letteralmente.
In quel momento si trovò a pensare:"Perché?". Gli fu risposto:"Non abbiate paura e non dite
niente a vostra madre".
In quel momento il nostro fece appelklo a tutte le sue forze e riusci' a scuotersi, ma talmente
violentemente da piombare pesantemente su un lato del letto. Chiuse gli occhi, spaventato da
quell'entità cosi' poco umana e pallidissima. L'essere sembrava slittare anzicché camminare (un
dettaglio del genere sarebbe stato notato anche in un faccia a faccia con un alieno avvenuto in
Italia). Bruce si riaddormentò e si risvegliò il mattino seguente. Aveva nuovamente male al
petto.
In seguito noterà che, ogni qual volta avvenivano questi incontri, il nostro, che abitava in aperta
campagna, non udiva piu' alcuno dei suoni classici della natura. Tutto era immerso nel piu'
assoluto e totale silenzio...